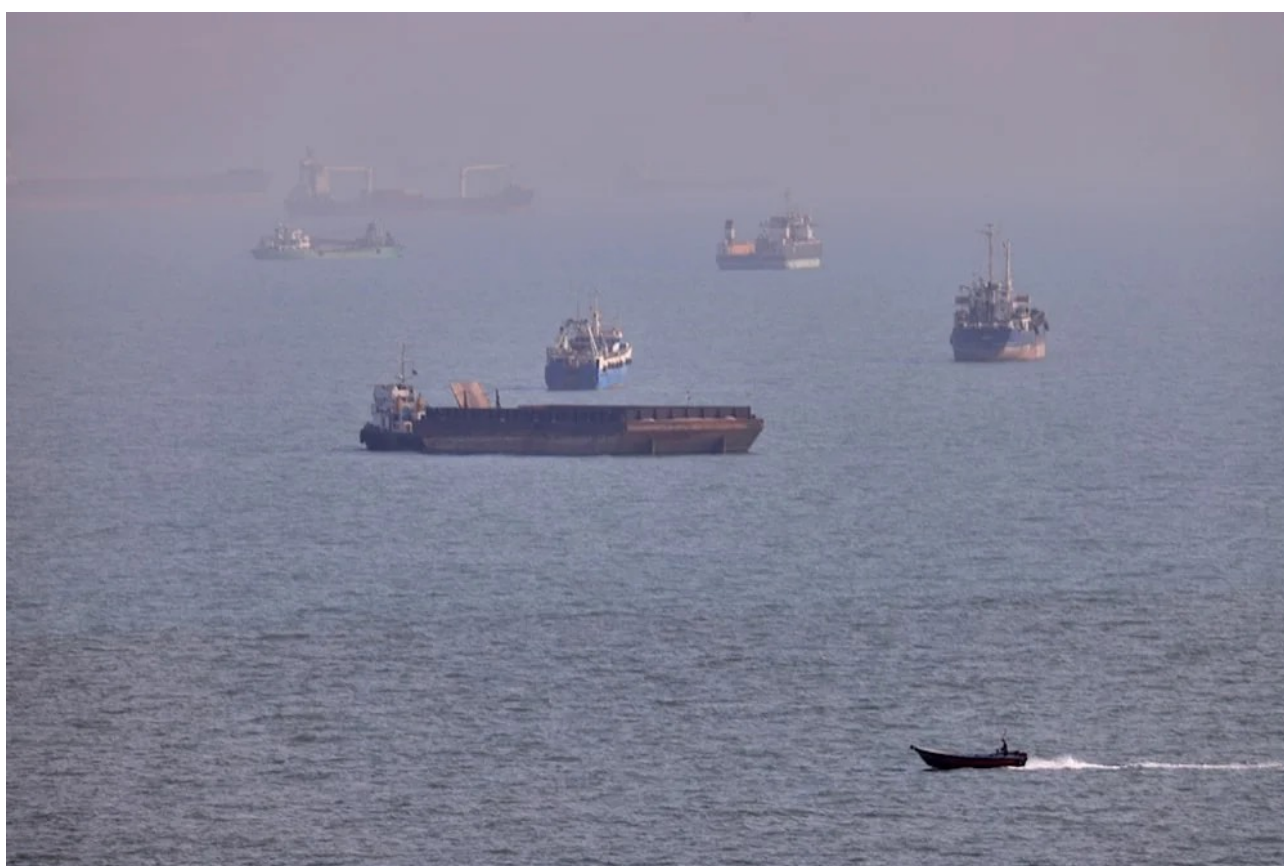


ZOLGHADR, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IRANIANO, PONE LE CONDIZIONI PER LA RIAPERTURA DELLO STRETTO DI HORMUZ.



Il massimo responsabile della sicurezza iraniana ha delineato le condizioni per la riapertura dello Stretto di Hormuz, subordinando la navigazione alla fine dell'aggressione, delle sanzioni e della pressione militare statunitensi.

Il segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, ha dichiarato sabato che lo **Stretto di Hormuz** rimarrà chiuso a meno che gli Stati Uniti non cambino il loro atteggiamento nei confronti dell'Iran.

Mohammad Bagher Zolghadr ha delineato diverse condizioni che Teheran **considera necessarie affinché Washington** corregga il proprio comportamento, tra cui l'impegno a non minacciare mai l'Iran "in nessuna lingua e a non insultare mai i valori sacri di questa nazione".

"Porre fine, in modo definitivo, alla guerra e all'aggressione contro l'Iran e i suoi alleati in Libano, Palestina, Yemen e Iraq", ha aggiunto Zolghadr.

Altri punti da considerare sono:

Revoca del blocco navale e ritiro delle forze militari (navali e aeree) dalle zone circostanti l'Iran.

Il pagamento, senza alcuna riduzione o compromesso, di un risarcimento per le due guerre di aggressione imposte all'Iran.

Revoca delle sanzioni ingiuste e illegali imposte al popolo iraniano.

"Queste sono le richieste del popolo iraniano, che ha scandito per 160 giorni durante le proteste nelle strade e nelle piazze", ha aggiunto. "Il Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale non si tirerà mai indietro, né in guerra né nei negoziati".

Nota: Se gli USA vogliono uscire dalla crisi in cui hanno messo tutto il mondo per causa delle loro politiche aggressive, devono ottemperare a queste condizioni.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione e nota: Luciano Lago